

**UN PONTE
DI SOLIDARIETA'**

All'artefice della crescita dell'attività
dell'Avis il prestigioso premio pontederese

Pucci, una vita spesa pensando agli altri e alle loro difficoltà

PONTEDERA. Nel lontano 1973 suo padre venne ricoverato in ospedale ed ebbe bisogno di alcune sacche di sangue. Questo fu l'episodio che convertì definitivamente Giorgio Pucci, pontederese classe 1941, alla donazione. «Prima di questo episodio riuscivo a donare soltanto 2-3 volte all'anno, dal '73 mi avvicinai sempre più all'Avis fino a che nel 1994 diventai presidente dell'Avis Pontedera», spiega Pucci.

Una carica che Pucci ha portato avanti sino allo scorso anno. Poi ha lasciato il posto ad un giovane ingegnere, Marco D'Alonzo. Sì perché i giovani sono, secondo Giorgio Pucci, il fiore all'occhiello della nostra società. «Non è tutto negativo il mondo dei ragazzi - spiega il volontario Avis, oggi vicepresidente della delegazione di Pontedera - si trova anche una grande sensibilità nei giovani, per questo l'Avis cura particolarmente i rapporti con le scuole per diffondere negli studenti la cultura della donazione di sangue».

Un tempo addirittura esistevano le cosiddette emoteche, ovvero camper nei quali era possibile effettuare subito la donazione. «Dopo aver parlato in classe dell'importanza del volontariato - ricorda Pucci - chi se la sentiva poteva dare sangue immediatamente grazie appunto alle emoteche parcheggiate di fronte agli istituti scolastici».

Oltre alle scuole l'attività dell'Avis Pontedera è ben radicata nelle associazioni e nei circoli del territorio. «Si ag-

giunge sempre qualcuno di nuovo quindi vuol dire che abbiamo ben seminato - sorride il vicepresidente - dal 2000 al 2010 abbiamo registrato un + 65% di donatori, ma non basta, c'è sempre bisogno di sangue, oggi ci sono molte terapie che ne utilizzano una gran quantità per curare i malati».

I numeri dell'Avis Pontedera comunque fanno sperare in positivo: 825 donatori all'attivo, 1.320 soci iscritti e 1.200 donazioni annue tra sangue e plasma.

«Cerchiamo sempre di mantenere il parco donatori - afferma Giorgio Pucci -. Addirittura, per andare incontro alle esigenze di ognuno, abbiamo la cosiddetta "agendona": gli iscritti possono fissare l'appuntamento anche al di fuori dei normali orari delle donazioni, a seconda ad esempio degli impegni lavorativi». Insomma, un'attività ben organizzata che cerca di non disperdere il patrimonio raccolto negli anni.

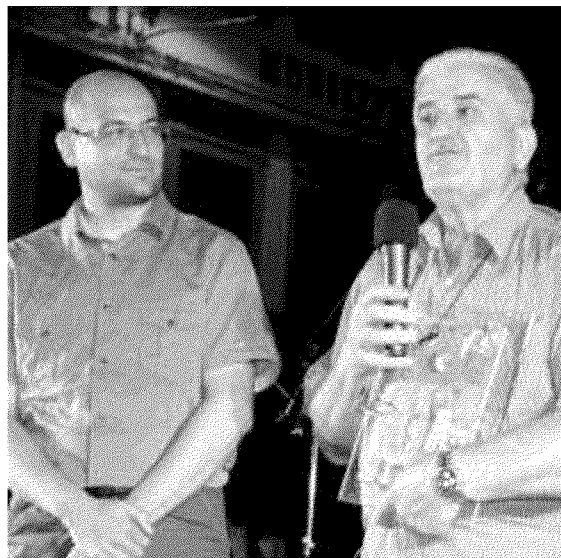
Per il suo grande lavoro all'interno dell'Avis Giorgio Pucci ha ricevuto lo scorso 13 luglio il premio "Un ponte di solidarietà", che ogni anno viene assegnato su indicazione del comitato promotore composto da amministrazione comunale, sindacati pensionati Cgil-Cisl-Uil, Università della Terza Età e associazione Auser.

«Il riconoscimento viene conferito alle persone che si

sono distinte particolarmente nel campo della solidarietà - spiega l'assessore al sociale Matteo Franconi - quest'anno è stato scelto all'unanimità Giorgio Pucci per valorizzare il suo percorso nel volontariato, risorsa importante all'interno del nostro territorio». E aggiunge: «Il premio a Giorgio deve essere comunque uno stimolo a continuare su questa strada, non deve certamente sancire la fine della sua attività».

Non dimentichiamo che Giorgio Pucci è, oltre che vicepresidente dell'Avis Pontedera, consigliere regionale dell'Avis Toscana, membro del direttivo nella delegazione Cevot di Pisa e della Consulta Provinciale del Volontariato, consigliere della Pubblica Assistenza di Pontedera. Un giusto premio a chi ha reso l'impegno nel sociale una componente fondamentale della sua vita.

Francesca Lombardi



**Negli ultimi dieci
anni i donatori
di sangue della sezione
locale sono aumentati
di ben il 65 per cento**

Giorgio
Pucci
con il sindaco
Simone
Millozzi;
a sinistra
una donazione

